

STORIA FOTOGRAFICA DEGLI OCCHIALI DEI CICLISTI

Oggi gli occhiali sono uno degli accessori più usati dai ciclisti, siano essi agonisti o semplici ciclo-amatori. Ma non è sempre stato così, come dimostra questa storia ad immagini del rapporto tra ciclismo e occhiali.



Nessuno dei primi coraggiosi ciclisti, professionisti o dilettanti che fossero, portava gli occhiali durante le gare, come mostra questa foto della prima edizione della Bordeaux - Parigi del 1890 ...



Le prime immagini che mostrano un corridore ciclista dotato di occhiali sono di una decina di anni dopo. Di seguito una bella foto di un non identificato corridore, sempre alla Bordeaux - Parigi questa volta edizione 1899, dotato di un paio di occhialoni che gli proteggono gli occhi dalla polvere provocata anche dall'auto che lo precedeva.



Nei primi anni del '900 cominciano ad essere frequenti le foto con corridori dotati di questi occhiali, originariamente ideati per gli aviatori ma adottati, oltre che dai ciclisti, anche dai primi motociclisti e automobilisti.

Nella foto che segue si vedono i partecipanti alla Bordeaux - Parigi del 1900. La foto non è chiarissima ma se si fa attenzione si nota che i fratelli Garin (Maurice e Ambrose, italiani naturalizzati francesi) portano

entrambi gli occhiali, piuttosto piccoli per la verità.

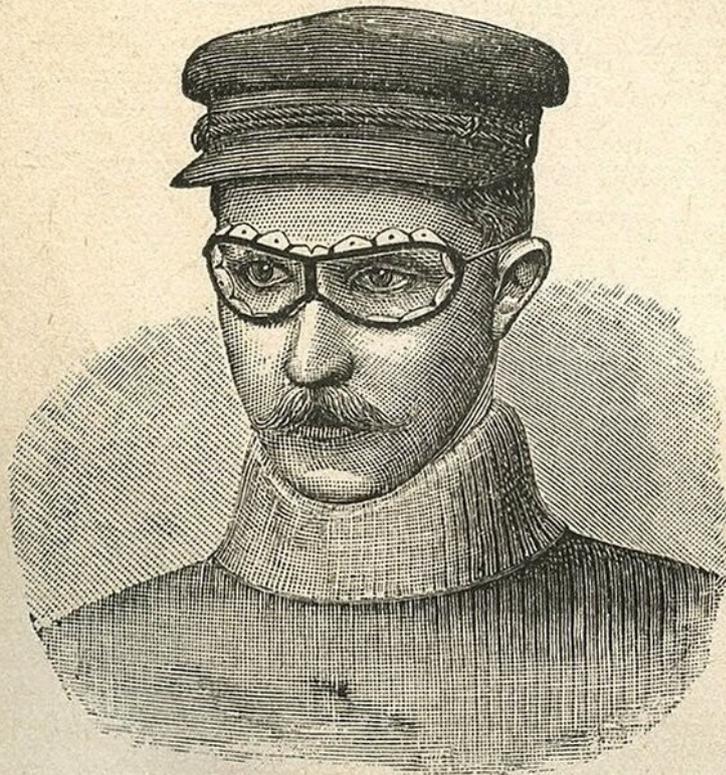


Per la cronaca: i due Garin si piazzarono rispettivamente secondo e terzo dietro il vincitore Fischer.

L'uso degli occhiali rimase piuttosto limitato nei primi anni del '900 anche se non mancavano le case costruttrici che cercavano di incentivarne l'acquisto da parte dei ciclisti, come mostra questa pubblicità anglosassone apparsa, presumibilmente alla fine dell'800.

The Warren Eye Guard

IN PRACTICAL USE WITH



BICYCLISTS, DRIVERS,
MOTORMEN, ENGINEERS,
FIREMEN, YACHTSMEN,
STONE CUTTERS,
TOURISTS, GRINDERS,
PLASTERERS, MINERS,
POLISHERS, MILLERS,
SMELTERS, STOKERS,
SAWYERS.

Clear as Water.

Do not Tire the Eyes.

Perfect Ventilation.

Will not Break.

☞ Can be supplied in white, smoked, blue, green and amber.
Protects the eyes from dust, heat, and flying particles.
Price, per dozen, \$3.00

L'utilizzo degli occhiali comincia a prendere piede negli anni immediatamente precedenti alla prima guerra mondiale.

Di lato la foto di due protagonisti del Tour 1909, il lussemburghese Faber, vincitore assoluto, e il francese Alavoine, vincitore dell'ultima tappa, entrambi con un paio di occhiali sopra il berretto da ciclista.

Anno VIII. TORINO, 8 agosto 1909. N. 32.

LA STAMPA SPORTIVA

Automobilismo - Ciclismo
Alpinismo - Areatistica
Nuoto - Canottaggio - Yachting

Ippica - Atletica - Scherma
Ginnastica - Calcio - Tiro - Podismo
Giochi Sportivi - Varietà

Esce ogni Domenica in 20 pagine illustrate. (Conto corrente della Post.)

DIRETTORE: GUSTAVO VERONA

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Estero L. 6
Da Numero Italia Cent. 10 Estero .. 15 Arretrati Cent. 15

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO
TELEFONO 13-90

INSERZIONI
Per trattative rivolgersi presso
l'Amministrazione del Giornale

L'APOTEOSI DEL GIRO DI FRANCIA.



L'apoteosi delle 16 tappe del « Giro Ciclistico di Francia » si è avuta a Parigi, domenica 1° Agosto, al Parc des Princes. — La nostra fotografia rappresenta Francesco Faber (a destra), 1° della classifica generale, che tende la mano al giovane Alavoine (a sinistra), 1° arrivato nell'ultima tappa, Caen-Parigi. (Fot. Branger - Parigi).

Si tratta di occhiali ancora molto rudimentali come mostra la foto di Lauro Bordin, ottimo corridore, professionista dal 1910 al 1924 e vincitore del Giro di Lombardia 1914. Come si vede gli occhiali non dovevano garantire una grande visuale!



Gremo e Calzolari, immortalati al termine della Sanremo 1913 in cui si classificarono rispettivamente quarto e quinto, mostrano due diversi tipi di occhiali. Si noti come il modello indossato da Gremo avesse una forma molto moderna,



forma che ritroveremo negli occhiali utilizzati alla fine del '900 ma anche ai giorni nostri!

Enormi e probabilmente disagevoli da indossare sembrerebbero gli occhiali

indossati nella foto che segue da Jules Deloffre, corridore francese che dal 1908 al 1928 partecipò a tutte le



Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

14 edizioni del Tour organizzate in quegli anni. Non era un grandissimo corridore ma era soprannominato "l'acrobata" perchè all'arrivo, dopo 300 km di corsa, era in grado di effettuare funamboliche esibizioni che lo resero famoso e popolare.

Dopo la guerra l'uso degli occhiali si generalizzò.

Di lato vediamo la foto di Giuseppe Enrici, vincitore del Giro 1924.



Si trattava di occhiali che riparavano gli occhi da polvere e pietrisco ma con alcuni grossi difetti: non proteggevano dai raggi solari, erano ingombranti e riducevano il campo visivo

Di lato una foto di Alfredo Binda nei primi anni '20 assieme al francese Bidot. Binda, emigrato in Francia per lavoro, è immortalato dopo una delle sue prime gare con indosso la maglia di una casa professionistica d'oltralpe.



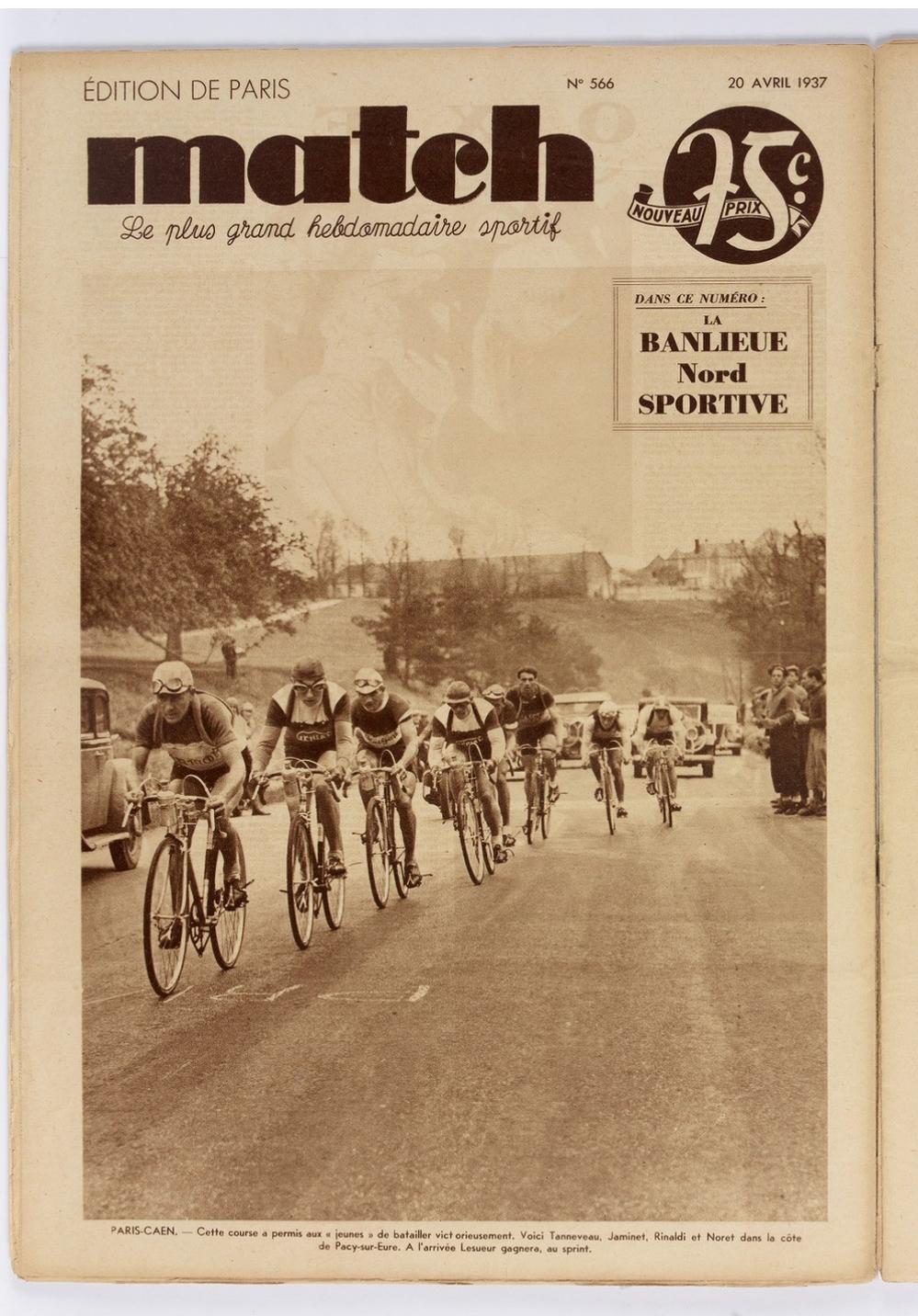
Anche Gino Bartali, che vediamo ritratto in maglia gialla di vincitore del Tour 1938, sfoggia un paio di occhiali di ultima generazione ...



... simili a quelli che due anni dopo indossa un giovanissimo Coppi, vincitore a sorpresa del Giro 1940.

Ormai in gruppo tutti portano gli occhiali: d'altra parte le polverose e spesso mal

ridotte strade di quegli anni lasciavano poco spazio ad alternative. La foto che segue, tratta da un settimanale sportivo francese, mostra una fase della Parigi - Caen del 1937. Tutti e otto i corridori ritratti portano gli occhiali: alcuni li indossano, altri li hanno sopra i berretti e uno li porta al collo.



Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

Us Vicarello 1919

www.usv1919.it

Marzo 2022

Nell'immediato secondo dopoguerra i corridori continuano a portare i medesimi occhiali. D'altra parte le strade, spesso distrutte durante la guerra, non erano certamente migliorate. Anzi.

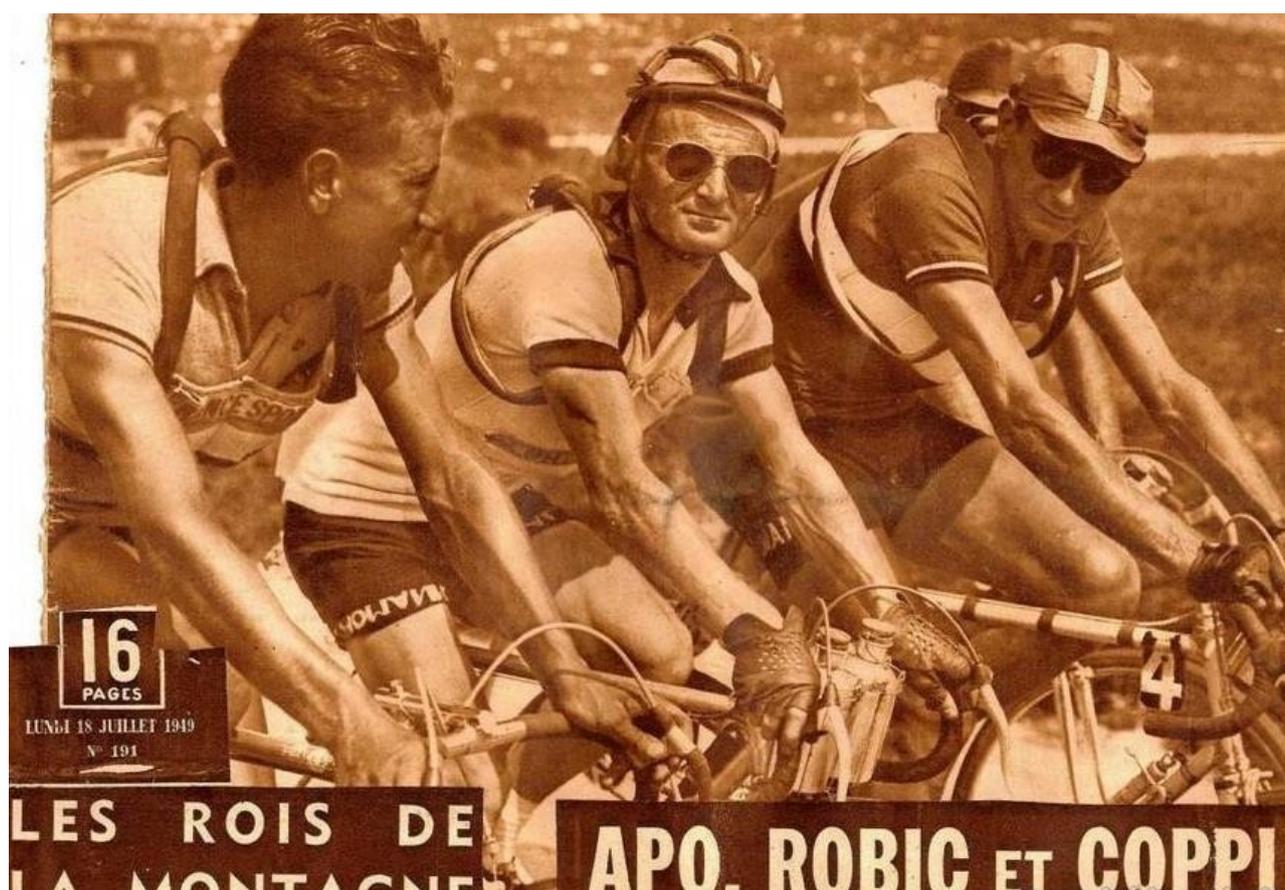


La foto sopra mostra due modesti corridori, Giacometti e De Stefanis, durante il Giro del 46. La foggia dei loro occhiali e la stessa di quella degli anni '30.

Ma le cose muteranno presto e come capitava spesso è Fausto Coppi ad anticipare il cambiamento. La foto che segue, scattata al Tour del 1949, ritrae i francesi Apo Lazarides e Robic assieme a

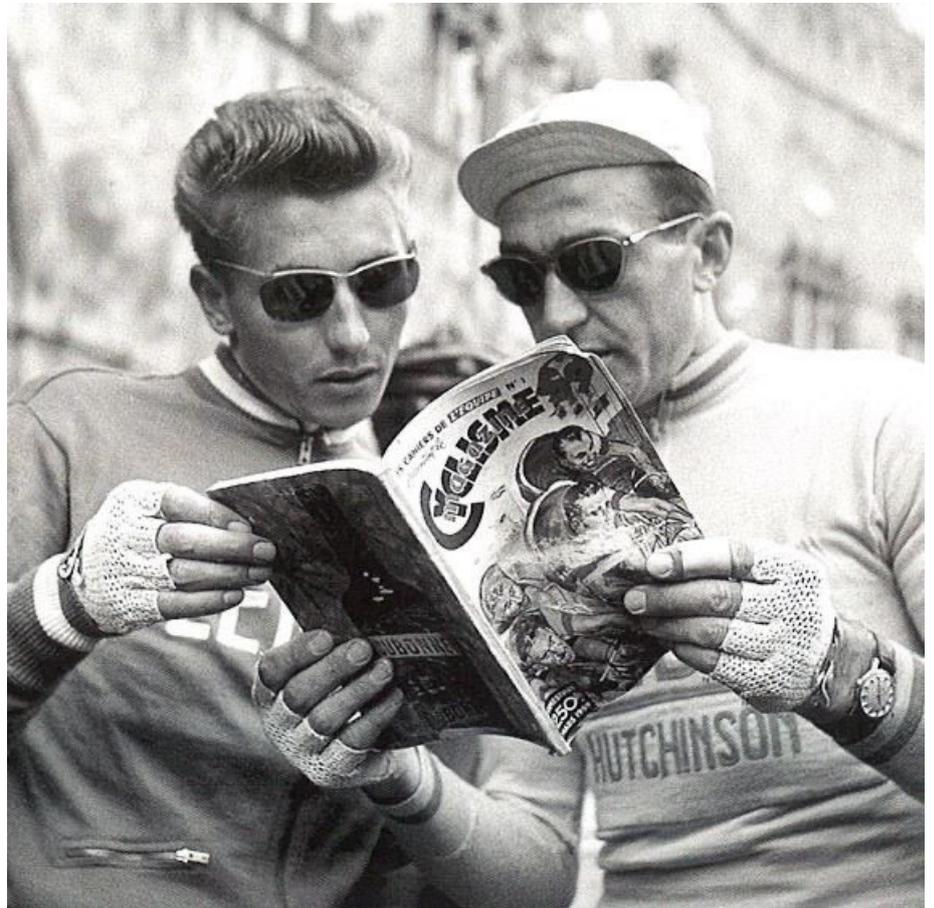
Coppi. Come si vede gli occhiali del campionissimo sono di foggia modernissima. Sono occhiali Ray-Ban Aviators lanciati dai divi di Hollywood che diventeranno di utilizzo comune negli anni del boom economico, fra la fine degli anni '50 e l'inizio dei '60.

Anche Robic ha un paio di occhiali abbastanza moderni che stonano, per altro, con il caschetto ... messo storto. D'altra parte Robic, vincitore del Tour 1947, non aveva certo l'eleganza di Coppi!



Negli anni '50 la moda lanciata da Coppi viene seguita da altri campioni.

Nella foto accanto vediamo un giovane Anquetil accanto all'ormai anziano Bobet, entrambi francesi e vincitori



rispettivamente di cinque e tre Tour de France. Anquetil anche di 2 Giri d'Italia e una Vuelta di Spagna.

Altro corridore di grande classe e di grande stile, lo svizzero Hugo Koblet sfoggia nella foto sotto un paio di occhiali durante una

tappa del Giro 1952 che terminò solo ottavo dopo aver vinto il Giro 1950 e il Tour 1951.



Negli anni '60, però, gli occhiali da sole scompaiono letteralmente dal gruppo. Nessuno li indossa più. Le strade sono migliorate, di polvere ce n'è molto meno e i

professionisti del ventennio fra il 1960 e il 1980 non sentono più la necessità di indossarli.

Gli occhiali in gruppo li portano solo i miopi, come l'olandese Jan Janssen (foto sotto), vincitore del Tour 1968.



Nelle foto di quegli anni non si trovano corridori con gli occhiali da sole ...

Nel 1980 gli occhiali continuano ad essere assenti dalle corse. Si veda questa foto che mostra il gruppo della Roubaix di quell'anno, guidato da Francesco Moser.



La vera rivoluzione che farà diventare gli occhiali un normale accessorio dei ciclisti avviene a partire dal 1984 quando il campione americano Greg Lemond, vincitore di tre Tour fra il 1986 e il 1990,

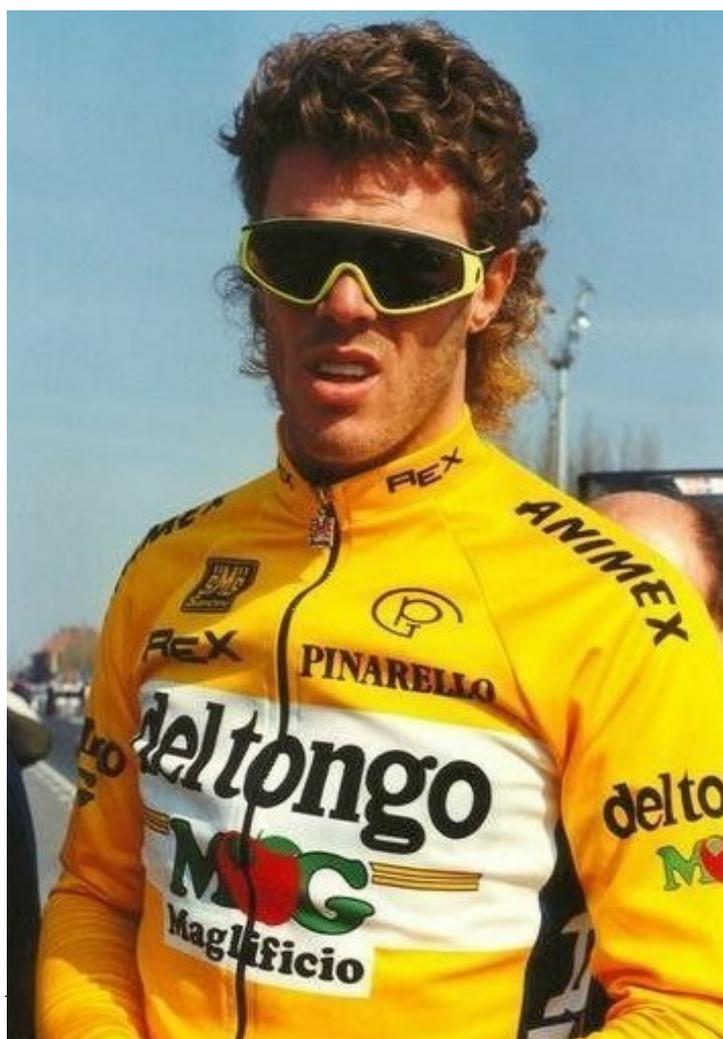
sfoggia in gruppo occhiali della Oakley, specificatamente studiati per i ciclisti.

Lemond, nella foto accanto mentre parla con Hinault in maglia gialla, lancia la moda e metà gruppo lo segue.

In realtà negli anni '80 il mercato degli accessori per ciclismo si amplia in maniera significativa grazie al boom della bicicletta con decine di migliaia di cicloamatori che si riversano sulle strade e non solo la domenica.



Altre aziende entrano nel ciclismo e gli occhiali diventano iconici: Cipollini, qui in maglia rosa, ne sfoggia di particolari ...



www.usv1919.it

Ma tutti campioni di quegli anni sono sponsorizzati dai fabbricanti di occhiali ... La Briko, per esempio, sostiene l'indimenticabile "Pirata". Sotto Pantani al giro del 1998 mentre attacca la maglia rosa Zulle (notoriamente miope ...).



Anche Bugno non manca di sfoggiare un paio di occhialoni che ricordano quelli dei tempi eroici.



Con gli anni duemila, siamo all'attualità, gli occhiali per ciclisti diventano sofisticati e non solo per questioni aerodinamiche.

Sotto vediamo Contador, con occhiali coloratissimi, mentre cerca di staccare Froome al Tour.



Diventano di uso comune gli occhiali da sole con correzione integrata per coloro che hanno problemi di vista e non vogliono o non possono portare lenti a contatto.

L'ultima frontiera è quella degli occhiali connessi con cui è possibile “vedere” le proprie prestazioni sulle lenti.

Ma, sicuramente, non è finita qui!

La storia continua ...

NUMA

Anonimi corridori spagnoli anni '20 con occhiali in uso al tempo



fonti:

<https://www.citycycle.com/51327-histoire-lunettes-velo/#:~:text=Les%20lunettes%20de%20motocyclistes%20sont,Car%20les%20routes%20sont%20dangereuses.>

<https://www.nssmag.com/en/sports/18000/cycling-glasses-history>

<https://cyclingtips.com/2014/10/a-brief-history-of-cycling-sunglasses/>

Una pillola in più ... la Oakley è stata indubbiamente innovativa ma non sono mancati i fallimenti come questi orribili occhiali per gare a cronometro ... lanciati negli anni '90.

